

# SENATO DEL REGNO

№ 1009

919

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Facta avv. Luigi  
Data del R. Decreto di nomina 18 settembre 1924  
Categoria nel R. Decreto riferita 3.<sup>a</sup>  
Luogo e data di nascita Pinerolo (Torino) il 13 settembre 1861  
Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc.

### Documenti presentati:

- 1.) Tide di nascita
- 2.) Certificato della Camera dei Deputati

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Inghilleri  
Data della relazione e numero dello stampato 19 Novembre 1924 (N.° 711)  
Data dell'ammissione 20 Novembre 1924 Data del giuramento 2 Dicembre 1924  
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 22 a 1924

### Annotazioni:

Morte a Pinerolo (Torino) il 5 Novembre 1930 - IX.

1  
Avv. Luigi Facta

Pinerolo 9 X. 1924

Telefono 7-6

Signor Signore

Ucciso alla presente mi  
prejo inviando la mia fede  
N. 11312 che fu rubata dalla  
Ufficio d' Segreteria del Senato,  
e ha preso N. 11312 i miei  
documenti e contabili relativi.

L. Facta

SENATO DEL REGNO	
11 OTT 1924	
PROTOCOLLE GENERALI	11312
TITOLO	...



Parrocchia Cattedrale di San Donato  
Gioiosi di Pinerolo.

Nel registro degli atti di nascita e battesimo  
per l'anno 1861 al numero 248 si legge:

Sono del Signore mille ottocento novantuno ed  
alli tredici di settembre alle ore sette pomeridiane nella  
parrocchia di San Donato comune di Pinerolo

È stato presentato alla Chiesa un fanciullo di sesso mas-  
colino nato li tredici del mese di settembre alle ore due  
medie nel distretto di questa parrocchia figlio di  
Vincenzo signor facta di professione Procuratore capo  
domiciliato in Pinerolo e di Margarita signora fal-  
conetto di professione benestante domiciliata in  
Pinerolo coniugi facta cui fu amministrato  
il battesimo dal sottorivello e sono stati imposti li  
nomi Luigi, Lorenzo, Sebastiano, emulo stato  
padrino Lorenzo signor facta di professione  
benestante domiciliato in Pinerolo e madrina  
Margarita signora Collino nata Falconetto di  
professione benestante domiciliata in Pinerolo.  
L'indicazione della nascita con richiesta del  
battesimo è stata fatta dal padre del neonato.  
All'originale firmati:

N° 248

Fatta  
Luigi

firma del Richiedente - Gaetano Vincenzo  
firma del Parroco - Can. Pietro Romelli vic. G.

Per copia conforme all'originale  
Pinerolo 21 ottobre 1924

Il Parroco

P. Romelli



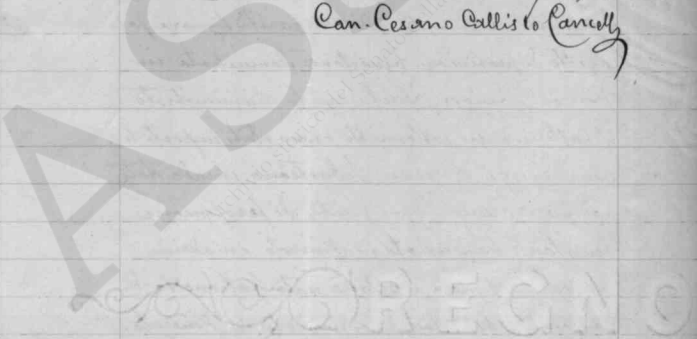
Ne per la legalizzazione della  
firma del Pmo Signor  
Can Parroco del Duomo,  
Don Matteo Girardo.



Pinerolo 7. Ottobre 1924

Can. Dono Cuatti, vic. G.

Can. Cesario Callisto Canelli



1924

Senatore avv. Luigi Facta



6/6  
CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Facta Luigi**

---

<i>Senatori votanti</i> . . . . .	246
<i>Maggioranza</i> . . . . .	124
<i>Senatori favorevoli</i> . . . . .	200
<i>Senatori contrari</i> . . . . .	46
<i>Senatori astenuti</i> . . . . .	

**Il Senato** \_\_\_\_\_

SENATO DEL REGNO ( N. XII  
documenti )

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Facta avv. Luigi

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 18 settembre 1924, per la categoria 3<sup>a</sup> dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. avv. Luigi Facta è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole Facta fu deputato al Parlamento per nove consecutive Legislature, cioè dalla XVIII

alla XXVI, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 19 novembre 1924.

INGHILIERI, *relatore.*



SEGRETERIA

8

Senatore... *Luigi Facta*...

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del  
Senato il piego N. *628/1999*, contenente  
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore.

Roma, addì 2 dicembre 1924

IL SENATORE

*Luigi Facta*

*Sollicito*



1856

1856

1856

1856

902

1856

Facta

Ann. Luigi

ACS SR  
Archivio Storico del Senato della Repubblica



Archivio storico del Senato della Repubblica

m. Luigi Fucini



LUIGI FACTA.

Archivio Storico del Senato della Repubblica

11

12

g. 2  
1928

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

SE PRESIDENTE SENATO ROMA

MOD. SU TELEGR. 1929  
(1/11)

INDICAZIONI DI URGENZA

TELEGRAMMA  
DI  
ROMA

Avviso  
Fax press.  
Fax press. pagato  
Posta raccomandata

GPR  
TM  
CIA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile o con.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fat.  
mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare i.

raffa.  
o devono essere completate dal mittente.  
data e l'ora della consegna del telegramma in  
consegna.

Ricevuto il 129 1385  
s. ore  
Ricettore  
Pel Circuito N. Durazz



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al  
tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni  
e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte  
all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il  
primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappre-  
senta quello del telegramma, il secondo quello delle pa-  
role, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA = 1083 PINEROLO 186 20 5 11150  
DATA DELLA PRESENTAZIONE VIA E INDICAZIONI  
EVENTUALI D'UFFICIO

= ADEMPIAMO DOLOROSO DOVERE COMUNICARE E V DECESSO NOSTRO CARISSIMO  
PADRE AVENUTO STAMANE = EUGENIO MARGHERITA FACTA

SENATO DEL REGNO  
SECRETARIA GENERALE  
Baldini 522-III-B

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti  
e riscossioni mediante postagio, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1929 (7.)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

# Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore per circuito N.  
all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e minuti		

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Eugenio Margherita Facta Pineroło

DESTINAZIONE Interprete dei sentimenti del

TESTO Il Senato ~~del Regno~~ esprimo le più vive condoglianze  
delorosa,  
per la scomparsa del senatore Eugenio Facta,  
che i colleghi tutti <sup>(pinceramente)</sup> ~~rimpiangono~~ rimpiangono per la  
lora morte et per la sua perdita - stop

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
L'indicazione è obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio.

Presidente del Senato

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni medi. post. senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.



Indicazioni di urgenza

**URGENZA**

Mod. 25 (Telegr. B)  
Edizione 1924 (A)

Circuito sul quale si deve fare l'incastro del telegramma

**Ufficio Telegrafico di  
TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio di l'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore per il circuito N.  
all' Ufficio di Trasmittente

QUANTITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ora e Minuti		

N. B. - Il telegramma non essere scritto per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO Eugenio

DESTINATARIO XXXXXXXXX Margherita FACTA

DESTINAZIONE P INEROLO

TESTO Interprete dei sentimenti del Senato esprimo le più vive condoglianze

per la dolorosa scomparsa del Senatore Luigi Facta che i colleghi tutti

sinceramente rimpiangono per la sua bontà et per la sua probità stop

Federzoni Presidente del Senato

*[Handwritten signature]*

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazioni obbligatorie ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postaglio, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.

INDICAZIONI DI URGENZA

V. *108* al recapito - Rimesso al fattario ad ora

UFFICIO TELEGRAFICO  
DI  
ROMA

ECCCELLENZA FEDERZONI PRESIDENTE

SENATO ROMA

ROMA

P. Pen.

Il Governatore non assume alcuna res,  
Le buste rimosse in modo per errore od in  
il destinatario è invitato a firmare la ricevuta  
L'ESISTENZA di tali indicazioni, il destinatario perde il

devono essere completate dal mittente  
a e l'ora della consegna del telegramma  
segnala.



Ricevuto il 17 15  
1922 ore  
 Ricevente  
 Per Circuito N. 108 **PENENGO**

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi intercontinentali e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

ORIGINE	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PABOLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
1196	PINEROLO	315	28,25	7	1615	

= CON RICONOSCENZA DEVOTA SINCERA PORGIAMO ECCCELLENZA VOSTRA  
 SENATO, RINGRAZIAMENTI VIVISSIMI SOLENNE AFFETTUOSA PARTECIPAZIONE  
 PRESA NOSTRO IMMENSO DOLORE = EUGENIO MARGHERITA FACTA =

**SENATO DEL REGNO**  
**SECRETARIATO GENERALE**  
 8 NOV. 1922 Anno IX

*Handwritten signature*

... e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti  
 ... senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa





SENATO DEL REGNO

Luigi FACTA

Nato a Pinerolo (Torino) il 13 settembre 1861

Nominato Senatore il 18 settembre 1924

Morto a Pinerolo il 5 novembre 1930-IX

Avvocato e pubblicista, iniziò la carriera politica come consigliere comunale e quindi Sindaco della città natale e ricoprì le più importanti cariche pubbliche locali. Eletto deputato, nel 1892, per il collegio di Pinerolo, ne rimase il rappresentante per otto Legislature consecutive.

Spirito mite, bonario, accogliente, partecipò più volte al Governo: Sottosegretario di Stato per la giustizia (dal 10 novembre 1903 al 22 dicembre 1905); per l'Interno (dal 24 dicembre 1905 all'8 febbraio 1906 e dal 1° giugno 1906 all'11 dicembre 1908); Ministro delle finanze (dal 31 marzo 1910 al 19 marzo 1911 e dal 10 agosto 1920 al 4 luglio 1921); Ministro della giustizia (dal 18 gennaio al 23 giugno 1919).

Fu per due volte Presidente del Consiglio dal 26 febbraio al 31 ottobre 1922.

Appartenne al Gruppo della democrazia liberale, prima, della democrazia poi.

La sua attività parlamentare è assai cospicua; fu membro della Commissione Permanente di lavoro e previdenza sociale, Commissario per la difesa della valuta italiana all'estero, Presidente della Giunta Generale del Bilancio alla Camera dei Deputati, relatore di importanti disegni di legge. Pronunciò discorsi notevoli su questioni politiche, di bilancio, di carattere sociale; svolse proposte di legge, interpellanze, interrogazioni.



Durante la permanenza in Senato non esercitò alcuna attività politica e parlamentare.

—

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Facta Luigi

Paternità Vincenzo

Data di nascita 13 settembre 1861

Luogo di nascita Pinero (Corino)

Nomina 18 settembre 1924. Categ. 3<sup>a</sup>

Convalidazione 20 novembre 1924

Giuramento 2 dicembre 1924

Professione Avvocato

Titoli accademici, nobiliari, ecc. Laureati quinquennale

Osservazioni

Morto il 5 Novembre 1930-IX  
a Pinero (Corino)

Cariche ricoperte

Dalla 18 <sup>a</sup> alla 26 <sup>a</sup> Legisl.	<u>Deputato</u>
Dal 10-11-903 al 22-12-5	<u>Sottosegretario</u> per le Grasse e finanze
Dal 24-11-5 al 8-2-906	<u>Sottosegretario</u> per l'interno
Dal 1-6-906 al 11-12-6	<u>Sottosegretario</u> per l'interno
Dal 31-3-10 al 14-3-14	<u>Ministro</u> per le finanze
Dal 18-1-19 al 23-6-19	<u>Ministro</u> di Grasse e finanze
Dal 10-8-20 al 4-7-21	<u>Ministro</u> per le finanze
Dal 26-2-1922 al 31-10-1922	<u>Presidente</u> del consiglio e ministro dell'interno.



Roma, li dicembre 19030 - AnnIX

SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

*Presidenza*  
*N. 102/2221*

Risposta alla lettera

N. \_\_\_\_\_

OGGETTO

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. Luigi FACTA.

Trasmetto copia del resoconto, che contiene la commemorazione, e adempio, in paritempo, il mandato di esprimere alla Sua Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

*F.* IL PRESIDENTE

*Federico*

Alla Spett. Famiglia FACTA

PINEROLO

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I\*

82° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 9 dicembre 1930 - Anno IX

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 26 giugno, che è approvato.

**Congedi.**

Sono concessi congedi ai senatori Agnelli, Alberici, Albicini, Baccelli, Borromeo, Brondi, Cappa, Castiglioni, Catellani, Chiappelli, Clmati, Crispolti, Da Como, De Tullio, D'Ovidio, Fortunato, Gasparini, Gatti Salvatore, Giaccone, Giordani, Grippo, Grosoli, Lissia, Luiggi, Marani, Marcelli, Martinez, Novaro, Odero, Passerini Napoleone, Piaggio, Poggi Tito, Porro, Rizzetti, Ronco, Suardo, Valle, Vicini Marco Arturo, Viganò, Zupelli, Marozzi, Passerini Angelo.

**Per il matrimonio**

di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris di Bulgaria.

PRESIDENTE. *(Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano Senatori e Ministri).* Il 25 ottobre furono celebrate in Assisi le faustissime nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Boris III Re dei

Bulgari. A nome del Senato, sempre concorde coi sentimenti dell'intera Nazione nella devozione indefettibile alla gloriosa Dinastia, manifestai alla nuova Regina del popolo amico e al Suo Augusto Sposo i voti fervidissimi dell'Assemblea.

Oggi, nel dare comunicazione del deposito nei nostri Archivi dell'atto di matrimonio, rinnovo a nome di tutti voi ai Sovrani di Bulgaria gli auspici di ogni più lieta e prospera fortuna. *(Applausi vivissimi e generali).*

**Comunicazione della Presidenza.**

PRESIDENTE. Annunzia di avere ricevuto un messaggio di felicitazioni del Presidente dell'Assemblea Nazionale Bulgara in occasione delle nozze di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna e di aver risposto ringraziando a nome del Senato.

**Nomina di Commissari.**

PRESIDENTE. Annuncia al Senato che ha chiamato a far parte della Commissione per la riforma delle finanze locali i senatori Berio, Broccardi, Celesia, Marozzi, Mayer, Pironti, Pittacco, Raineri e Vicini.

Ha chiamato altresì a far parte della Commissione per il testo unico delle leggi riguardanti il consorzio per l'industria zolfifera siciliana i senatori Crispo Moncada, Lanza di Scalea, Romeo delle Torrazze.

**Registrazioni con riserva.**

PRESIDENTE. Dà lettura dei messaggi inviati dal Presidente della Corte dei Conti contenenti le registrazioni con riserva avvenute dal 1° marzo al 31 agosto.

23

— 2 —

---

#### Annuncio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Annuncia che dal senatore Paternò è stata presentata una proposta di legge.

#### Annuncio di presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SCALORI, segretario. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla Presidenza durante l'intervallo dei lavori del Senato.

#### Elenco di omaggi.

SCALORI, segretario. Dà lettura di un elenco di omaggi.

#### Commemorazioni.

PRESIDENTE. *(Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano gli anorevoli Senatori e i Ministri).*

Numerose e gravi perdite hanno dolorosamente tolto all'Assemblea, durante la lunga interruzione dei suoi lavori, molti uomini che l'onoravano con la sapienza politica, col prestigio della cultura e con la devozione alla Patria. Ricordare i loro nomi e le loro benemerite, non è, per noi, ossequio a una consuetudine formale, bensì debito di affettuosa riconoscenza.

Taluni dei colleghi scomparsi trovarono in quest'Aula degno compimento di lunghe e fortunate carriere parlamentari. Combattente ardente e tenace per le nobili idealità, che illuminarono tutta la sua purissima vita, fu anche in Senato, vorrei dire, più che mai in Senato, Giacomo Bonicelli; ma la lealtà cavalleresca, il diritto e fiero carattere di quel vero figliuolo della Leonessa d'Italia gli procurarono, qui come da per tutto, solamente simpatie e amicizie. La professione forense, esercitata con probità pari all'ingegno, non poteva bastare a così generosa indole. Per trent'anni egli militò appassionatamente nella vita pubblica, deputato, ammini-

stratore, uomo di governo, aperto a intendere tutti i massimi interessi della Nazione, ammirato sempre per dignità e modestia di vita. Due momenti rivelarono pienamente la tempra morale di Giacomo Bonicelli: quando, scoppiata la guerra, a 54 anni, egli si arruolò volontario alpino e, raggiunto col suo glorioso battaglione l'impervio fronte dell'Adamello, vi rimase silenzioso intrepido gregario, finché non fu obbligato da una grave malattia a passare all'ospedale; e quando, avendo per vocazione di antica fede domandato in un'ora difficile di servire la bandiera del Fascismo, offerse a tutti esempio raro di alacrità e disinteressato fervore.

Patriota magnanimo, Roberto Ghiglianovich meritò di essere paragonato a qualcuno degli uomini del Risorgimento. Nel suo grande spirito la coscienza dell'italianità era divenuta sostanza di eroismo. Le insidie e le sopraffazioni del partito slavo, sobillato e favorito dal Governo oppressore, avevano violentata l'anima latina e veneta della Dalmazia, mutandone volto e linguaggio. Roberto Ghiglianovich fu l'organizzatore della resistenza nazionale nella sua indomita Zara; fu durante un ventennio il capo riconosciuto dell'irredentismo dalmatico, guidandone con somma saggezza, attraverso pericoli e difficoltà incomparabili, la politica che doveva preservare l'italianità di quella terra dalla minaccia della totale soppressione, in attesa dell'ora delle rivendicazioni supreme. Allorché quell'ora suonò, egli accorse in Italia, per farsi propagandista dell'intervento, soldato nella guerra, difensore delle nostre aspirazioni adriatiche in ogni più ardua circostanza, prima, durante e dopo il conflitto mondiale. Neanche la pace, infatti, doveva acquetare l'angoscia dei sublimi Italiani di Dalmazia. Ecco, a guerra finita, Ghiglianovich coi suoi maggiori conterranei traversare stanco ma disperatamente fedele l'Oceano, per propugnare ancora una volta, dinnanzi all'opinione americana, i contrastati diritti della sua, della nostra stirpe. Tutto fu invano. La fibra di Roberto Ghiglianovich, come quella di Ercolano Salvi, come quella di Luigi Ziliotto, si spezzò nella terribile prova. Da allora egli sopravvisse a se stesso, lentamente morendo un poco ogni giorno del proprio santo dolore.

Di Luigi Facta vogliamo anzi tutto rammer-

tare oggi che egli pure diede nobilmente alla Patria quanto aveva di più caro: la giovine vita del figlio. Sindaco della sua Pinerolo, deputato per otto legislature, sottosegretario di Stato e ministro più volte, presidente del Consiglio nel 1922 fino alle giornate memorande della Rivoluzione Fascista: questa copiosa e varia attività fece di Luigi Facta una figura caratteristica di quel mondo parlamentare ormai tanto lontano, se non dal nostro tempo, certamente dal nostro spirito. Eventi troppo più grandi travolsero l'uomo di governo; ma l'equità dello stesso Fascismo vittorioso rispettò il gentiluomo egregio e buono, chiamato poi nel 1924 a far parte della nostra Assemblée.

Dall'altro ramo del Parlamento provenivano altresì: Nicola Spada, cosentino, amatissimo nella sua regione, benemerito fondatore e direttore della Banca popolare di Cosenza, propugnatore indefesso, con la parola, con l'esempio e con gli aiuti, dello sviluppo agricolo della Calabria; Silvio Berti di Rocca San Casciano, collega caro a noi tutti, avvocato di grido, oratore perspicuo e vigoroso, assiduo sempre ai lavori delle due Camere, ai quali diede pregiato contributo di sapere e di esperienza politica; Giacomo Ferri, di San Felice sul Panaro, già magistrato, poi per parecchi anni uno dei più vivaci campioni del partito socialista, uscito da questo dopo il congresso di Reggio Emilia, assertore della neutralità dell'Italia nel conflitto europeo, volontario nella Croce Rossa allo scoppio della guerra, senatore del Regno dal 1920, temperamento senza tregua irrequieto ed esuberante di passione polemica e di entusiasmi; infine Giovanni Battista Queirolo, ligure di Cicagna, mente profonda di scienziato e natura privilegiata di parlamentare, che in un quarto di secolo di operosa appartenenza all'altra e poi a questa Assemblée, lasciò traccia luminosa del suo pensiero politico e sociale con molti notevoli discorsi, e che, avendo trovato finalmente nel Fascismo il programma e la milizia delle sue costanti convinzioni, ne accettò con piena dedizione la disciplina.

La perdita di Giovanni Battista Queirolo, clinico insigne, che fu discepolo prediletto di Edoardo Maragliano e onorò col proprio magistero la Cattedra di Pisa, è tra quelle, troppo frequenti, che, durante l'ultima interruzione

delle nostre adunanze, hanno insieme colpito il Senato e l'Università. Si affacciano subito alla nostra memoria i nomi di Bellom Pescaraolo e di Giulio Fano, essi pure cultori illustri delle scienze mediche: dei quali il primo, torinese, diagnostico famoso, antesignano della azione intrapresa in Italia per lo studio e la cura dei tumori maligni, resterà venerato anche come mecenate e benefattore di inesauribile munificenza; mantovano il secondo, fisiologo preclaro, allievo e continuatore del Mosso e del Luciani, in tutti i suoi lavori scientifici segnò l'impronta del suo intelletto acuto e brillante, affermando la propria versatilità di elegante scrittore in libri di volgarizzazione e di viaggi che conseguirono meritata fortuna.

A questi nomi di colleghi che erano saliti ad alta robomanza nel campo delle scienze mediche dobbiamo malauguratamente accompagnare quelli di altri che, in mezzo a noi, rappresentavano l'eccellenza conquistata negli studi letterari e filologici: Enrico Cocchia, Michele Scherillo, Pio Rajna.

Rare volte la cattedra universitaria di letteratura latina fu illustrata da un maestro così compiuto come Enrico Cocchia: in lui la penetrazione prodigiosa dei testi e delle fonti, una preparazione storica, archeologica e glottologica larga e sicura, una conoscenza amplissima di lingue e letterature antiche e moderne; ma tali attitudini, instancabilmente perfezionate in quarant'anni di scuola e di produzione scientifica, si avvivavano per le calde virtù dell'umanista e dell'educatore, che altavano la vita nell'indagine critica. Accanto alle opere di ricerca erudita, le pagine autobiografiche delle *Rimembranze* rimarranno a rispecchiare la gentilezza d'animo e lo spontaneo senso d'arte del sommo filologo irpino.

Meridionale era pure Michele Scherillo, anzi napoletano, e si era formato nella facoltà partenopea di lettere e filosofia sotto la guida di Francesco D'Ovidio, di Bonaventura Zumbini e di Michele Kerbaker. Vinto il concorso per l'insegnamento della letteratura italiana a Milano, legatosi con nuovi vincoli familiari a Gaetano Negri, da cui fu amato come figliuolo, egli divenne milanese di elezione, alternando i fecondi e severi studi su Dante, sul Petrarca, sul Machiavelli, sul Parini, sul Manzoni con l'opera sagace data ai pubblici uffici, nei quali portava



il suo ardente amore del Paese e la sua singolare perizia amministrativa: doti che poi meglio ancora rifulsero quando Michele Scherillo partecipò alle discussioni di questa Assemblea, e che insieme col carattere franco e cordiale, gli acquistarono la considerazione e l'affetto dei colleghi.

Salutiamo in Pio Rajna l'ultimo dei grandi maestri del metodo storico, che nella seconda metà dell'Ottocento dettero impulso al rinnovamento delle discipline filologiche. Nato in Sondrio nel 1847, questo buon patriarca della filologia italiana, dopo aver indirizzato austeramente tre generazioni di studiosi all'esplorazione degli archivi, ai problemi della lingua, all'analisi dei testi, ci ha lasciati affidando la propria fama a un ricco patrimonio bibliografico, in mezzo al quale due opere poderose e in dubbio non destinate a non perire: *Le fonti dell'Orlando Furioso* e *Le origini dell'epopea francese*. Ma noi ricordiamo sopra tutto i belli e meditati discorsi pronunciati da Pio Rajna in quest'Aula. Durante gli otto anni della sua appartenenza al Senato, non vi fu, si può dire, dibattito relativo a questioni di alta cultura, in cui egli non intervenisse con ammirata competenza, sostenendo fortemente ogni più elevato interesse della scienza e della scuola.

Parimenti assiduo ai lavori dell'assemblea era un altro nostro venerando collega, del quale pure lamentiamo la dipartita: Adriano De Cupis, già asceso su per i gradi dell'Amministrazione dello Stato fino all'ufficio di avvocato generale erariale, in Senato relatore apprezzato di importanti disegni di legge e autorevole membro delle principali nostre Commissioni. Dal primo insorgere della nuova coscienza italiana egli fu, in tarda età, coi giovani, nel volere lo Stato saldamente ordinato secondo le esigenze dei fini nazionali: segno di una freschezza di spirito e di una profondità di fede politica, che alla gioventù possono indicarsi ad esempio.

La triste enumerazione si conclude, onorevoli colleghi, con un nome che non si illustrò nell'attività scientifica e neppure nell'arringo politico, bensì assurse a grande onore nel campo della produzione industriale e della filantropia: il nome di Antonio Bernocchi, che ebbe umili natali in Castellanza, presso Varese, e

avendo cominciato a sedici anni la sua carriera come semplice operaio, seppe creare un'azienda di straordinaria importanza, la quale impiega oggi parecchie migliaia di lavoratori. Antonio Bernocchi sorresse la crescente prosperità della sua industria mediante lo sviluppo di un organico sistema di assistenza sociale, praticando fra i primi, spinto unicamente dalla propria istintiva saggezza, e con una chiaroveggenza eguagliata soltanto dalla generosità, il principio della collaborazione di classe, base incolmabile di un più vero progresso economico e umano.

Alla memoria di coloro che la morte ci ha rapiti rivolgiamo, onorevoli colleghi, il nostro pensiero di mesto e reverente rimpianto.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. A nome del Governo si associa alle nobili parole commemorative pronunziate dal Presidente dell'Assemblea.

**Sorteggio degli Uffici.**

I Senatori Segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

**Presentazione di disegni di legge e di relazioni.**

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Presenta il disegno di legge: Nuovo ordinamento della R. Aeronautica.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge: Norme per la concessione di tombole e lotterie nazionali.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Presenta il disegno di legge: Provvedimenti per la costruzione di cantine sociali e altri stabilimenti cooperativi di produzione agricola.

ALFREDO DALLOLIO. Presenta la relazione sul disegno di legge concernente la nomina ad ufficiale effettivo degli allievi delle scuole militari (638).